



Di GayPost Inserito il 16 aprile 2020 In News

Una notizia che ci addolora profondamente, la morte di **Luis Sepulveda**. Non solo perché il coronavirus si è portato via un grande scrittore che il coronavirus, rendendo più povere e più solitarie le nostre vite. Come se ce ne fosse bisogno. Non abbiamo potuto fare a meno di amare *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, in cui si parla di una **famiglia non convenzionale** – formata addirittura da appartenenti a specie diverse – basata sull'amore e sul **rispetto reciproco** di chi la compone.

## SEPULVEDA: “NON VEDO PERCHÉ NEGARE L'ADOZIONE ALLE COPPIE GAY”

Il vuoto che lascia è anche, e forse soprattutto, militante e politico. Perché va via un **uomo dai grandi principi** e valori: l'ambientalismo, il dialogo tra le diversità, il pacifismo e l'animalismo. Ma non solo. Sepulveda, infatti, si è detto **favorevole anche all'adozione** da parte di single e coppie di persone dello stesso sesso: «Sono apertamente favorevole» dichiarò durante **un'intervista, nel 2013**. «Credo che quando una persona o due persone hanno la **capacità di dimostrare amore e responsabilità**, non vedo perché non hanno il diritto dell'adozione di un bambino».

## STORIA DI UNO SCRITTORE, DI UN GATTO E UNA GABBIANELLA

Quello che forse è il suo romanzo più famoso è stato scritto in onore del suo gatto. Dopo la sua morte, a cui dedicò queste parole: «**A Zorba sarà fatta un'iniezione che lo addormenterà.** Che in sogno lo porterà in un mondo senza cani e senza neve, pieno di tetti grandi e soleggiati, di alberi infiniti. E lui, dalla cima di uno di questi, ci guarderà, per ricordarci che **mai si dimenticherà di noi.** È notte, mentre scrivo; Zorba, che respira appena, riposa ai miei piedi. Il suo mantello splende sotto la luce della lampada. Nelle mani, mentre lo accarezzo, tanta **tristezza** e un senso di **impotenza.** Egli è testimone di tante pagine. Ha condiviso con me la solitudine e il gran vuoto che ti arrivano addosso dopo aver messo il punto conclusivo a un romanzo. **Gli ho recitato i miei dubbi e le poesie che penso di scrivere, un giorno.** Zorba. Domani, per amore, ti perderò, grande compagno».

Sepúlveda: "La gabbianella e il gatto e le famiglie gay"

